Anno 56 - Numero 308
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 31 Dicembre 1921

Politico quotidiano del mattino

La grande discussione sulle Banche al Senato

Le dichiarazioni dell'on. Belotti e del Pres. del Consiglio

ROMA, 30. — Presidenza del vice-pres. Melodia.

La commemorazione del gen. Ameglio

PRESIDENTE si alza e con lui si alzano tutti i ministri e senatori. — Commemora il sen. Ameglio ricordandone le virtù militari e le sue vittorie nella guerra libica (approvazioni generali).

GASPAROTTO Ministro della guerra, si associa a nome del Governo ricordando che il sen. Ameglio appartiene a quella schiera di uomini che dedicarono tutta la vita loro alla patria ed essi scompaiono, ma resta l'esercito a garanzia del bene dell'Italia e della pace del mondo (**approvazioni**).

Le dichiarazioni del ministro Belotti sulla Banca Italiana di Sconto

Si riprende la discussione sulla proroga dell'esercizio provvisorio.

MICHELI, ministro dei LL. PP. risponde ai vari interroganti.

BELOTTI Ministro dell Industria (segni di attenzione) L'on. sen. Luzzatti Luigi, mentre dava il suo autorevolissimo consenso al decreto-legge che richiama fra i nostri istituti commerciali la moratoria, ci rivolgeva lo invito a dare la interpretazione del provvedimento e a dire quale può essere la sua portata e quali possono essere le conseguenze ed io rispondo subito all'invito dell'on. senatore Luzzatti che mi permette di prendere la parola sopra un argomento di gravi discussioni all'interno e all'estero e che perciò stesso esige la chiara e precisa manifestazione del nostro pen- conisdarcioizrI.siiungo siero. Il provvedimento come ho detto, richiama parzialmente in vita fra gli istituti del nostro diritto commerciale, quella moratoria che fu soppressa nel 1903 e fu allora sostituita con l'istituto del concordato preventivo.

Il decreto legge sulla moratoria

Evidentemente non è ora il caso di esaminare le ragioni per le quali si credette conveniente il mutamento di istituti giuridici, e solo si può dire che il mutamento fu rivolto ad ottenere una più sollecita e più utile liquidazione delle ragioni delle masse creditorie, nei casi nei quali non si ravvisasse conveniente la procedura fallimentare. Ciò che invece bisogna notare si è questo e cioè che i passi affrettati compiuti dalla nostra economia generale dopo il 1903 il successivo formarsi di organismi industriali ed economici di proporzioni di gran lunga maggiori di quelle allora prevedute e d'altra parte il funzionamento non sempre lodevole del concordato preventivo, fecero pensare alla opportunità di creare accanto ad esso istituti più idonei alle nuove eventuali situazioni e non solo il più affrettato affermarsi di importanti aziende commerciali ed industriali ed anche il formarsi di Istituti di credito specialmente a forma cooperat. e il turbamento che in qualcuno di questi ultimi enti già qualche volta si era manifestato furono una ragione di più per considerare tale opportunità. Si aggiunga che la crisi del dopo guerra grave nel nostro paese come in tutti i principali paesi del mondo, e il suo successivo sviluppo fecero considerare anche più attentamente la insufficienza del concordato preventivo e le eventuali ingiustizie della procedura del fallimento. Così che si pensò ad un istituto nuovo i lineamenti del quale furono ravvisati appunto nell'antica moratoria del Codice di Commercio. Questa moratoria infatti pensata come bene affermò l'on. Luzzatti, in tempi calmi, e opportunamente ritoccata e riveduta, in ragione dei bisogni nuovi, permetteva di fronteggiare le eventuali necessità con risultati utili per l'economia generale; essa cioè consentiva un equo riguardo a quegli organismi industriali e commerciali che, pur essendo momentaneamente scossi, tuttavia fossero presumibilmente capaci di riprendersi e per ciò stesso apparissero meritevoli di riguardo, in sè medesimi, e soprattutto per il maggior vantaggio della massa dei creditori.

Si sono considerati i difetti dell'Istituto del concordato preventivo, la sua insufficienza, per taluni casi il danno che ne può derivare per i creditori, spesso praticamente costretti ad accontentarsi del 40 per cento delle loro ragioni, mentre la liquidazione più calma consentita dalla mora, può dare la fiducia e la possibilità di una percentuale di gran lunga più elevata quand'anche non possa assicurare il pagamento del 100 per cento dei crediti. Ecco perchè si è richiamato nelle linee fondamentali un Istituto già soppresso, si è voluto cioè disporre un mezzo ulteriore di utile sistemazione di rapporti fra creditori commerciali.

Naturalmente, ripeto, nel richiamare tale istituto, si è cercato di tener conto delle nuove esigenze e quindi all'istituto stesso sono state apportate le modifiche e sono state fatte le aggiunte necessarie per renderlo più agile e più idoneo a difendere gli interessi dei creditori oltre che a tener ferme tutte le responsabilità nessuna esclusa (approvazioni). Così si spiega come sia stato considerato motivo di concessione della mora non solo il concorso di avvenimenti straordinari e impreveduti e altrimenti scusabili, che abbiano determinato la cessazione dei pagamenti, ma anche le ragioni evidenti di interesse della massa creditoria che naturalmente implicano lo apprezzamento dell'attivo e del passivo dell'ente. Così si spiega come siano sostituiti commissari giudiziari come siasi resa posibile la sostituzione dei rappresentanti delle Società allorchè gravi motivi lo richiedano, e ciò tanto su istanza degli interessati come anche d'ufficio, e come sia stato conseguito di prescindere dalla convocazione dei creditori nei casi nei quali vi sia la constatata impossibilità di ottenere che un interesse pubblico di natura generale non permetta di guardar la procedura. Inoltre poi il Governo ha voluto fare salve, ma espresamente richiamare le responsabilità così civili che penali di chi di ragione perchè il riguardo usato alla massa creditoria ed all'onesto tentativo di pregiudicarne nella minor misura possibile le ragioni, non deve rappresentare nè un alibi, nè una sanatoria per chi colposamente e peggio ancora dolorosamente l'abbia messe a repentaglio (benissimo).

I provvedimenti del governo

Come vede il senatore Luzzatti, lo antico istituto è così diventato un istituto nuovo che partecipa ad un tempo della vecchia moratoria e del successivo concordato preventivo del quale applica le norme in caso di accordo amichevole fra creditori e l'ente in moratoria. L'Istituto è un Istituto per sè stante, che soccorre nei casi in cui il fallimento sarebbe ingiusto e anzi dannoso e il concordato preventivo sarebbe sproporzionato come appunto accade quando si tratta di istituti di credito dal patrimonio dei quali bisogna ricavare il massimo rendimento nell'interesse della publica fiducia che ad essi si affida e quando si tratta di società di capitali di notevoli dimensioni, come quelle aventi almeno cinque milioni di capitale sociale. Per le società aventi capitali minori, si sono ritenuti bastevoli, almeno per ora gli istituti già esistenti.

Ci si è domandato perchè non si è provveduto prima d'ora e si invocano altri provvedimenti specialmente relativi agli Istituti che esercitano il credito. In ordine al primo punto mi limito a richiamare la saggezza e la meditazione del Senato su questo riflesso, che ciò il provvedimento era stato posto allo studio proprio da noi e non in questi ultimi giorni e che solamente il pericolo di eccessive interpretazioni e di pericolose ripercussioni in circostanze venute quasi improvvisamente a cumularsi ha suggerito di ritardare la emanazione delle nuove provvidenze.

Quanto poi alle norme speciali per gli istituti di credito e per le garanzie dei depositanti si tratta di materia che deve essere pacatamente studiata con esame non tumultuario ma calmo delle varie ragioni. E' sopratutto pericoloso sovvertire con provvedimenti nuovi situazioni che sono il tradizionale fondamento delle costruzioni economiche del paese.

I direttori di Banca

Qualcuno ad esempio vorrebbe obbligare le banche a investire in titoli di stato una parte dei loro depositi ma in questa ipotesi come potrebbero le banche provvedere ai bisogni della industria e del commercio? E se gli investimenti in titoli di stato dovessero servire per fare denaro occorrendo, come ovviare all'altro danno di improvvisi aumenti di circolazione? Io stesso ho suggerito altra volta la garanzia di un privilegio speciale per i piccoli depositanti, ma non posso disconoscere che questo privilegio allontana dalle banche i creditori maggiori e cioè quelli che forniscono i fondi più larghi. Io non dico che non si debba discutere sull'argomento ma affermo che la questione è delicata e grave e non si risolve con qualche improvvisata affermazione e penso invece e plaudo a quanto recentemente scriveva un autorevole membro di questo altissimo consesso, l'on. sen. Einaudi: doversi fare in modo che gli Istituti di Credito abbiano uomini con la capacità di guidarli e colla coscienza che assumono di fronte a un numero sterminato di gente che in buona fede si affida a loro e di fronte all'economia di tutto il paese».

Questo accenno alla situazione degli istituti di credito mi apre la via a fare alcune dichiarazioni anche sopra un avvenimento che in questi giorni ha vivamente e giustamente colpito la pubblica opinione e cioè: una banca alla quale largamente affluivono fin qui i depositi di ogni regione d'Italia si è valsa del nostro recente provvedimento ed ha domandato la mora al tribunale di Roma che la ha concessa (commenti). Il fatto certamente è doloroso anche perchè fino all'ultimo parve che nessuno speciale provvedimento potesse occorrere a quello istituto del quale naturalmente noi non abbiamo dimenticato fino ai limiti del possibile l'importanza e la funzione in rapporto agli enti che di esso vivono ed ai privati che ad esso avevano fiducia; ma poichè la mora alla Banca Italiana di sconto è ormai un fatto compiuto io mi sento in dovere di insorgere e di mettere in guardia contro interpretazioni ed estensioni che sono assolutamente ingiustificate e che quando non derivano da interessi in contrasto, troppo leggermente dimentiche del pubblico bene, sono frutto di inesatta conoscenza della verità delle cose. In linea di massima è necessario avere presente questa circostanza sulla quale non sempre è chiara la notizia del pubblico e cioè che il nuovo provvedimento legislativo non ha affatto carattere generale nel senso che si applichi a chiunque, ma invece è un provvedimento che può essere invocato e quindi attuato solamente per quegli enti commerciali che si trovino nelle condizioni di specialissime richieste per la sua concessione.

I vantaggi della moratoria

In concreto poi devesi ritenere per fermo che la concessione della mora a questa o a quella società non impedisce il normale e regolare movimento delle aziende sane, nè deve naturalmente toccare il credito chè anzi il provvedimento vale a mettere in evidenza maggiore al pubblico che deve calmarsi i rapporti degli istituti beneficati dalla mora; il pubblico deve considerare che la mora è rivolta a proteggere maggiormente le sue ragioni, a rendere sicuri i suoi crediti nella maggiore misura ed anzi a rendere possibile in proporzione delle disponibilità pagamenti ratoali che altrimenti non si potrebbero fare. E' da sperare che la stessa Banca Italiana di Sconto, lungo la mora, ritrovi tanta energia nel suo patrimonio quanto è necessaria per fronteggiare i suoi impegni, del resto il fatto che il magistrato l'ha ritenuta meritevole del trattamento speciale del nuovo provvedimento vuol dire che tale speciale trattamento corrisponde come dice la legge: «a ragioni evidenti di interesse delle masse creditorie, nei rapporti degli altri istituti», che colla Banca di sconto tennero il primato sul mercato finanziario italiano. Il pubblico deve essere rassicurato e tranquillo. Nulla è più dannoso delle resse ingiustificate e io confido che queste mie parole non saranno senza risultato all'interno e all'estero. Bisogna poi che all'interno e all'estero tutti sappiano che gli avvenimenti di questi giorni possono colpire ma non però scuotere nemmeno ancora abbattere l'economia del nostro paese.

Io non voglio indagare quanta parte abbiano in essi le fatali liquidazioni del passato, io voglio dire soltanto che una fresca generazione di uomini che desiderano ed anzi vogliono vedere largheggiare il nostro paese guardano al suo avvenire con fede e anzi con sicurezza profonda; non perdiamoci dunque in diatribe vane, deploriamo le sterili ed inconcludenti polemiche volte ad attribuire ingiustamente a una parte o all'altra insussistenti responsabilità per supposte mancate solidarietà; allontaniamo dall'ambiente il gas velenoso della fazione politica. Di tutto ciò si potrà discutere più tardi: io raccolgo l'ammonimento dei senatori che hanno parlato sin qui, riassumo nelle eloquenti parole di Luigi Luzzatti e cioè per ora tutti insieme: governo, parlamento cittadini, consideriamo soltanto, ma virilmente, il bene della nostra amatissima patria.

FERRI (interrompendo). Ma non avete detto che cosa intendete di fare. Il paese vuol saperlo (commenti).

Il discorso del min. degli esteri

Della Torretta ministro degli esteri (segni di attenzione) spiega perchè non ha potuto andare in America. Dice che l'Italia non è entrata nell'accordo inesattamente detto del Pacifico, perchè si tratta di una questione delle isole riguardanti soltanto quelle quattro potenze.

A proposito del Consiglio Supremo, dice che il governo britannico ha voluto comunicare alcuni suoi punti di vista ai governi alleati sulle questioni delle riparazioni tedesche. Col signor Briand, profittando della vicinanza geografica, l'ha fatto personalmente. Col governo di Roma l'ha fatto inviando espressamente un suo rappresentante, il signor Fass direttore generale della tesoreria britannica. Come risultato di questo preliminare scambio di idee si è potuto fissare di comune accordo la riunione del Consiglio Supremo a Cannes, al quale siamo sul punto di recarci. A Cannes si parlerà dunque delle riparazioni tedesche E' un argomento irto di difficoltà che assai spesso viene trattato dal pubblico con troppa leggerezza e con sconoscenza quasi completa della questione.

Non si dilungherà a spiegare il funzionamento tecnico delle riparazioni e della distribuzione delle somme da incassare. Farà rilevare solo circa la somma spettante all'Italia i nuovi pericoli che a suo avviso essa corre e dice che per i pagamenti che la Germania dovrà fare occorre tener conto della priorità belga la quale è poi in parte destinata ai creditori inglesi ed americani. Ed insieme a questa superiorità belga è in gioco quella delle spese per le armate di occupazione che hanno priorità su tutte le altre. Questi dati di fatto potranno chiarire quale è la nostra reale situazione e rettificare affermazioni inesatte fatte al senato. Insieme alla uestione delle riparazioni verrà esaminato a Cannes il problema della ricostruzione economica dell'Europa occidentale ed orientale.

Gli Stati Uniti non saranno assenti da questa riunione di Cannes e noi esprimiamo il fervido augurio di resurrezione economica e di lavoro fecondo. Lossërber americano si tramuti in parte attivo principale e subito dopo avrà luogo la conferenza di Parigi per l'esame della questione di Oriente. La questione del vicino oriente tocca direttamente l'Italia e dalla soluzione di esso dipende buona parte del nostro avvenire. La nostra situazione è bene ricordarlo non è, nè facile nè favorevole, ma con la coscienza piena dei nostri diritti, colla ferma volontà di difenderli colla maggiore energia possiamo operare a una soluzione per chi assieme alla pace in oriente venga assicurato alla Italia un campo di attività ed una situazione politica e morale degna della sua gloriosa tradizione nel Mediterraneo e della sua certa maggiore grandezza futura.

BENEDUCE ministro del lavoro e DE NAVA ministro del tesoro rispondono a varie osservazioni.

Il discorso del min. Nava

NAVA ministro del tesoro. Per migliorare le condizioni dei cambi non può che ripetere quanto dissero i sen. Luzzatti e Wollemborg che cioè occorre una sana politica finanziaria il raggiungimento del pareggio del bilancio ed una intensa attività nel campo dell'industria e dei commerci. Rettifica alcune osservazioni fatte dal sen. Wollemberg sulla natura e ammontare del debito pubblico che l'oratore nella sua esposizione finanziaria dimostrò raggiungere la somma di 110 miliardi mentre il sen. Wollemberg fa ascendere il nostro debito pubblico a 120 miliardi e dimostra come la difficoltà consiste in partite figurative per necessità contabili; — quindi l'oratore considera l'eventualità di un incremento del debito pubblico derivante dai residui passivi dei passati esercizi e dice che fin da quando assunse l'amministrazione del tesoro diede incarico ai suoi funzionari di fare indagini presso le varie amministrazioni per stabilire l'entità di queste passività e indi determinare l'ammontare del debito e la cifra dei buoni del tesoro, dei quali non intende fare nuove emissioni. Dichiara che è suo proposito curare la chiarezza e la sincerità dei conti e la esattezza della parte formale dei bilanci. Ha cercato di epurare la categoria movimento capitali. Crede che nella valutazione delle previsioni occorre la massima prudenza per mettere il bilancio dello stato al riparo da eventuali sorprese delle entrate.

Assicura il senatore Indri che ha esaminato la questione del risarcimento dei danni di guerra per mezzo di titoli del prestito di guerra e provvederà valendosi dell'opera dell'Istituto Nazionale di credito. Concludendo dichiara che accoglie il voto del relatore della commissione di finanza relativo alla tempestiva discussione dei bilanci, anzi a tal voto ha già dato un principio di attuazione presentando i bilanci all'altro ramo del del parlamento prima della chiusura dei lavori affinchè possa discuterli alla ripresa. Intanto crede necessario che si abbandonino i bilanci consuntivi e si faccia una proficua discussione su quelli riguardanti l'esercizio finanziario 1922-23. In tal m. parlamento tornerà ad esercitare la sua più essenziale funzione (appl.).

Le dichiarazioni dell'on. Bonomi

BONOMI presidente del consiglio (segni di attenzione). Desidero esporre al senato alcune precise notizie intorno alla azione del governo nella crisi che ha condotto al recente avvenimento bancario. Il governo si è tempestivamente reso conto che il riassetto della economia nazionale dopo il periodo turbinoso della guerra, non poteva avvenire senza qualche lacerazione dolorosa. Fu cura assidua del governo fiancheggiare ed assistere tutti gli sforzi diretti a rendere meno aspro e meno gravido di conseguenze funeste il trapasso dalla economia di guerra alla economia di pace. A tal fine il governo si è anzitutto preoccupato di porre i nostri istituti di emissione in grado di esercitare una azione larga ed efficace. Gli istituti di emissione chiedevano da assai tempo, prima ancora che sorgesse l'attuale gabinetto la costituzione di una riserva con una quota parte della tassa sulla circolazione eccedente. Essi giustificavano questa loro richiesta osservando come il limite attuale della circolazione sia non congruo alla realtà della situazione e prospettando la equità di destinare una parte della tassa stessa a coprire i rischi nascenti dalle operazioni per le quali viene largamente accresciuta la circolazione passata. Il governo resosi conto delle ragioni della richiesta e al fine di rafforzare l'azione degli istituti di emissione consentì alla emanazione di un D. L. che accantona un terzo della tassa sulla circolazione eccedente per costituire uno speciale fondo di riserva, che rimane proprietà dello stato investito in buoni del tesoro e al quale gli istituti stessi non potranno attingere se non nella ipotesi di gravi perdite. Gli istituti di emissione e segnatamente la Banca d'Italia che è di gran lunga il maggiore hanno corrisposto alla funzione loro affidata ed hanno continuato a rivolgere la loro vigile cura a sorreggere la economia nazionale. Per molti indizi era apparsa pericolosa la situazione della Banca Italiana di Sconto. Il direttore generale della Banca d'Italia rivolse subito la sua sperimentata savizza a questo punto minacciato della nostra economia e ottenne la costituzione di un consorzio, formato dagli istituti di emissione e da due dei maggiori istituti bancari onde poter disporre fino a seicento milioni per rendere possibile la mobilizzazione del credito della Banca Italiana di Sconto verso la ditta Ansaldo. Senonchè determinatosi ad onta di questo proposito una corrente di ritiri segnatamente dall'estero, è stata riconosciuta concordemente la necessità di riesaminare a fondo la situazione.

In questa delicata fase delle trattative il governo sia direttamente, sia a mezzo degli istituti di emissione ha esercitato un'opera assidua per tentare i rimedi più congrui e più atti non a dilazionare, ma a risolvere una situazione ogni giorno più pericolosa. Dopo un esame approfondito, fatto in confronto degli elementi responsabili dei maggiori istituti di credito, ha ritenuto di emanare il D. L. che è stato testè ampiamente illustrato dal ministro Belotti. La situazione di oggi dopo una dilazione dei pagamenti concessa dal tribunale di Roma alla Banca Italiana di Sconto è chiara e precisa. Non si tratta di una crisi generale, non si tratta di una crisi che involga tutti i nostri istituti di credito; si tratta di una banca in condizioni assai difficili per eccesso delle sue immobilizzazioni che della chiesta ed ottenuta dilazione per i pagamenti dovrebbe efficacemente giovarsi nello interesse della massa dei creditori. — Perciò il paese, bandito ogni allarme, dovrà riprendere la sua fiducia.

Noi possiamo assicurarlo con piena consapevolezza della realtà, che ogni disposizione è stata presa per dimostrare la solidità del nostro credito, per fronteggiare l'eventuale pressione dei depositanti di altri istituti per sorreggere tutte le sane attività industriali. Ma desideriamo altresì che esso sappia che quanto più con la sua fiducia renderà inutili gli apprestamenti nostri, tanto più gioverà alla economia nazionale, cioè alla indefinitiva a lui stesso. Io spero che le parole della fiducia e della tranquillità partendo dal senato che raccoglie tanta sapienza e tanta esperienza avrà virtù di fortificare il paese che ha già affrontato prove ben più aspre e più ardue e le ha sempre vittoriosamente superate. (approvazioni).

(Il resoconto della seduta viene qui interrotto. Ci si giuoca un'altra volta il tiro non si sa per il capriccio di chi, di farci mancare l'ultima parte di una seduta importante. Interrogato lo ufficio telegrafico, ci ha risposto allo 1 e mezzo che l'ultima parte la riceveremo domani mattina!!!)

Note alla seduta

Quanto fu detto oggi al Senato dal ministro dell'industria e commercio e dal presidente del Consiglio toglierà, confidiamo, le apprensioni sorte nel paese per la caduta della Banca Italiana di Sconto e lo aiuterà a superare virilmente queste difficile congiuntura, che se è dovuta in parte alla crisi inevitabile per talune industrie nel passaggio dallo stato di guerra a quello di pace, per altra e forse più larga parte è dovuta alle speculazioni sfrenate e alle lotte fra le stesse banche che non appaiono meno feroci di quelle fra i signorotti medievali. Ma non è venuta l'ora di affrontare questo argomento che interessa davvicino anche la stampa, perchè convien riconoscere che in questo vicenda bancaria anche certa stampa ha avuto la sua parte e non crediamo sia stata bella.

L'impressione nostra, ricavata dalle dichiarazioni dell'on. Bonomi, è che tanto il governo quanto la Banca d'Italia — resosi impossibile il salvataggio — abbiano fatto tutto ciò che era necessario e doveroso per ottenere che la caduta apporti le conseguenze meno gravi alla massa dei creditori.

Ad ottenere questo risultato gioverà, senza dubbio, moltissimo il contegno del paese che è stato, in verità, mirabile mantenendosi calmo anche là dove poteva supporsi spinto più fortemente a protestare.

Questo popolo italiano, così denigrato dalle fazioni parassitarie che ha in casa e così calunniato all'estero rivela nelle difficili contingenze la forza d'animo e la presenza di spirito che sono proprie delle grandi stirpi storiche che hanno la fede incrollabile nel loro avvenire.

La moratoria alla Banca Italiana di Sconto

CONCESSA

La nomina del commiss. giudiziario

ROMA, 30. Il tribunale di Roma, con sentenza di data 29 corrente ha accordato la chiesta moratoria alla Banca Italiana di Sconto ed ha nominato quale commissario giudiziario il comm. De Angeli Tomaso, locale direttore del Banco di Roma, e quali componenti la commissione dei creditori i rappresentanti della Banca d'Italia, del Banco di Sicilia e del Jutificio Centurini.

Esortazioni alla calma

ROMA 30. (notte - per telefono) — Il «Messaggero» occupandosi della moratoria accordata alla Banca di Sconto esorta alla calma e conclude:

«Nulla sarebbe più pericoloso e criminoso oggi che propagare il panico e cedere alla paura.

Si domanda ai cittadini italiani di avere la stessa fiducia e la stessa calma che hanno tenuto i nostri soldati in trincea nei momenti più critici. Fermi al posto, dunque — ogni cittadino sia un soldato e difenda colla sua pazienza la sacra trincea, della ricchezza italiana. La bufera passerà

La Banca di Sconto a Parigi

PARIGI, 30. — Gli uffici della Banca Italiana di Sconto di Parigi sono rimasti aperti ieri fino all'ora solita. Molte persone erano riunite dinanzi agli sportelli dei differenti servizi. — Non è avvenuto alcun incidente.

Condizionato congedo

AI MILITARI DELLA CLASSE 1901

ROMA 30. (notte - per telefono) — Il ministero della guerra ha deliberato che col giorno 3 marzo 1922 si inizi lo invio in congedo dei militari di truppa nati nell'anno 1901 o anteriormente i quali abbiano compiuto 15 mesi di servizio effettivo e si trovine nelle seguenti condizioni:

1) Figlio unico di padre vivente. — 2) Figlio primogenito di padre vivente che non abbia altro figlio maschio maggiore di 12 anni — 3) nipote unico di avo vivente che non abbia figli maschi.

E' falsa la voce d'un aumento

della circolazione cartacea

ROMA, 30. (notte - per telefono) — Tutti i giornali smentiscono la voce di un eventualmente aumento della circolazione cartacea.

Sorprende la moglie accompagnata

e le spara cinque revolverate

ROMA, 30. (notte - per telefono) — Oggi alle ore 15.45 vicino a piazza Esquilino il tenente Mario Iona ha visto la sua signora in compagnia di un individuo.

Egli ha estratta la rivoltella sparando cinque colpi contro la moglie ferendola gravemente.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione i sanitari le hanno riscontrato tre ferite allo stomaco e all'addome. Il giudizio è riservatissimo.

La signora non potendo parlare ha scritto che nel pomeriggio aveva voluto seguire il marito perchè temeva che egli avesse una amante. Per la strada essa incontrò un viveur che si è messo a seguirla senza che essa gli desse retta. Ad un tratto il marito vistola le ha sparato contro.

Il tenente che è stato arrestato ha dichiarato che fin dal periodo della guerra nutriva sospetti sulla fedeltà della moglie alimentati da lettere anonime.

Messo sull'avviso che sua moglie si sarebbe trattenuta oggi col suo amante egli non ha potuto resistere all'annuncio e si è messo alla ricerca della coppia.

In via Cavour ha incontrato la moglie in compagnia di un uomo la cui fisionomia non gli era nuova e allora cedendo a un impulso istintivo per vendicare il suo onore ha sparato contro la moglie.

Prossima infornata di senatori

ROMA, 30. dic.

Ogni volta che un Presidente del Consiglio si accinge a fare una infornata di senatori urta inevitabilmente contro due difficoltà: contro il rigorismo del presidente del Senato che trova mille e una ragione per sostenere che palazzo Madama è troppo pieno...... anche quando è vuoto; e contro la folla stragrande dei candidati che il più delle volte induce il presidente del consiglio a rimandare o addirittura a ritirare l'infornata.

Si racconta che un ex presidente del consiglio poco più di un anno fa era talmente assalito dai candidati al laticlavio — pare che i candidati ascendessero ad un migliaio! — che fu costretto a fabbricar quattro elenchi diversi coi quali rinverdiva le speranze di un paio di centinaia di aspiranti... Sistema ingegnosissimo, ma che si rivela molto pericoloso quando viene scoperto!

Ma veniamo alla infornata di Bonomi: l'infornata doveva essersi a novembre, ma non fu potuta fare, per varie ragioni e finì per essere smentita.

Oggi la lista di allora riappare se non mutata certo allungata.

Per concludere la prossima infornata, che dovrebbe essere fatta tra Capodanno e l'Epifania conterrà da 20 a 25 nomi.

Quali? Ecco qua: con precisione non è possibile far nomi per approssimazione si può dire che si fanno autorevolmente dei buonissimi nomi.

Cominciamo dalla politica e dal Parlamento: vi sono tre ex ministri in prima linea; gli on. Ferdinando Martini, Daneo e Morelli-Gualtierotti; gli ex sottosegretari Ancona, Bignami Pietriboni e Gallenga; gli ex deputati Crispolti, Soderini, Arrigoni degli Oddi, Foscari.

Fra gli ex deputati ma della ex Camera austriaca si fa il nome degnissimo dell'on. Pitacco.

La diplomazia ha due nomi notevoli: l'ambasciatore Giacomo De Martino che rappresenta con grande prestigio l'Italia a Londra e il conte Volpi governatore della Tripolitania.

La burocrazia è rappresentata dal prefetto di Genova comm. Poggi e si dice dal comm. Scavonetti fino a qualche mese fa capo gabinetto dell'on. Bonomi ora avvocato generale erariale.

L'industria e l'alta banca hanno due nomi: il comm. Agnelli della Fiat e il comm. Vicentini direttore generale del Banco di Roma.

Gli Universitari hanno una cospicua rappresentanza: si fanno i nomi del prof. Ettore Pais del prof. Puntieri, del prof. Stampini e del prof. Tarantelli.

Perchè la Francia ha fatto LA PACE CON LA TURCHIA

PARIGI, 30. — Nel discorso pronunciato al Senato durante la discussione del bilancio degli affari esteri, Briand parlando dell'accordo di Angora ha ricordato le prime trattative ed ha aggiunto che egli prese l'iniziativa di inviare delegati a Kemal, dopo avere dimostrato al Consiglio Supremo la impossibilità per la Francia di mantenere un esercito di 90 mila uomini a combattere in un paese che non doveva passare in proprietà della Francia ai termini del trattato di pace di Sevres.

Un primo accordo fu concluso ma i kemalisti non vollero ratificarlo. — Briand si domanda che cosa sarebbe avvenuto delle truppe francesi se le trattative fossero state rotte e se i turchi, vittoriosi dei greci, si fossero volti contro i francesi. Briand ha fatto l'elogio del generale Gouraud ed ha aggiunto: l'ultimo accordo di Angora ci permette di esercitare il nostro mandato sulla Siria che consideriamo un paese di civiltà francese. Noi non siamo in Cilicia come conquistatori per far subire il giogo francese a quelle popolazioni; noi vi siamo come fratelli. Noi non vogliamo che soldati francesi cadano sul suolo della Siria. Briand, concludendo, ha detto di essere certo che la pace con la Turchia darà grandi benefici morali alla Francia ed ha affermato che non è vero che la pace sia stata fatta compiendo un atto sleale verso gli alleati. E' inteso, ha concluso Briand, che non faremo nulla per la pace generale senza gli alleati.

Dichiarazioni di Briand al Senato

PARIGI, 30. — Durante la discussione al senato del bilancio degli affari esteri Briand rispondendo ad alcuni oratori parlando della politica estera del gov. ha dato spiegazioni sul problema delle riparazioni che egli ha detto, domina la situazione in Francia. Briand ha aggiunto che qualsiasi transazione in proposito è impossibile e che gli alleati sono d'accordo su questo punto.

Parlando della ricostruzione della Europa Briand ha dichiarato che la Francia non può disinteressarsi del riassetto dell'Europa Centrale e dell'Oriente. Parlando della conferenza di Washington Briand ha dichiarato che egli dimostrò alla conferenza la necessità per la Francia che non ha alcuna idea di aggressione di tutelare la sua sicurezza dal punto di vista militare. Briand ha a questo proposito ricordato le concessioni fatte dalla Francia; per quanto riguarda le navi da battaglia ha affermato che le è impossibile fare sacrifici, per quanto riguarda gli incrociatori ed i sottomarini utili alla protezione delle coste e delle colonie francesi ed ha concluso dicendo che la Francia conserverà in questo campo la sua posizione

Cronaca delle Provincie

La linea del Predil sta per essere cominciata

ROMA, 30. — Il progetto della linea ferroviaria del Predil sta per entrare nella sua fase di esecuzione. L'amministrazione ferroviaria sta predisponendo i progetti esecutivi dei lotti della linea che comprendono le gallerie dello Stol e del Gammepitz per poterli quanto più presto è possibile presentare alla superiore approvazione. In pari tempo si stanno preordinando i documenti necessari per procedere all'appalto ad asta pubblica di buona parte dei fabbricati.

Lignano

Lignano nei secoli rappresenava un porto romano di qualche importanza quando Aquileia era fiorente; oggidì il porto ha lievissima importanza ed il suo nome lo si è esteso alla spiaggia che da esso si diparte e va sino a mezza sacca verso la foce del Tagliamento.

Da una quindicina di anni Lignano, questo nome è intimamente collegato con la sua spiaggia e fu, dirò così, a farne la scoperta una personalità «non friulana» che impiegò anche capitali propri per metterla in prima evidenza ai friulani. Bastò però questo prima mossa perchè la spiaggia di Lignano venisse fatta conoscere in tutta la sua magnificenza, talchè sorsero subito alberghi villini uno stabilimento, una tramvia a cavalli, capanne ecc.

Senonchè, come quasi sempre avviene per le imprese nuove vuoi per inesperienza, vuoi per illusioni create da troppo facili avviamenti o da speculazioni intempestive, i primi tentativi fallirono, l'impresa si arrestò improvvisamente e la sopravvenienza della grande guerra fece il resto.

Quanto però ho succintamente qui sopra esposto è opera puramente dell'uomo che per non essere riuscita in questo suo primo tentativo, nulla ha tolto alla sublime bellezza della spiaggia di Lignano che col suo incanto invita l'opera dell'Uomo a possederla ad usufruirne dei suoi tesori igienici a crearle una cornice di ville, stabilimenti, caseggiati strade, fontane, che gareggino in bellezza in armonia col suo cerulico mare trasformando così le dune sabbiose attuali in piani erbosi, in giardini e le incolte aree coprendole con fabbricati per tutti gli usi e ceti sociali.

Questo e non altro deve essere l'avvenire di Lignano, la sosta forzata subita non vale ad impedirlo; certi fatti recano in se stessi il germe del loro inevitabile sviluppo; si tratta, direi quasi, di una fatalità storica contro il di cui affermarsi non prevale forza umana. Si obbietta da molti che difettano i mezzi; nelle grandi imprese non è mai stato troppo facile e troppo semplice il procurarseli, oppure quelle imprese sono riuscitissime, ma vuolsi piena fiducia nella riuscita e visione chiara sul modo migliore di valersi dei mezzi per il raggiungimento dello scopo.

Che l'impresa di fare di Lignano una grandiosa stazione balneare faccia parte di una idea fantastica è tanto assurda come il disconoscere che la spiaggia di Lignano non sia più vasta più profonda entro il mare, tutta finamente sabbiosa, di quelle di Grado e perfino del Lido di Venezia anzi Grado non ha nemmeno spiaggia e quella attuale del Lido e senza confronti, inferiore per vastità a questa di Lignano. Ora una stazione balneare è costituita appunto da una spiaggia che offre la possibilità e comodità di tuffarsi nell'acqua marina a tutti i sessi e a tutte le età; ebbene Lignano offre magnificamente tutto questo più di quanto non offrano Grado e il Lido. Che manca dunque a Lignano? La dotazione di tutti quei mezzi che sono necessari per lo sfruttamento e che solo l'opera dell'uomo può e deve procurare. Ma di questo nel prossimo articolo.

(Il primo veramente che fece conoscere Lignano fu un vero e autentico friulano: Pacifico Valussi, che scrisse dei magnifici articoli su Lignano su questo giornale. N. d. R.)

Da CIVIDALE

Festa Giardino Infantile — Alla festicciola dell'albero di Natale che avrà luogo domenica 1 gennaio alle ore 14,30 nel teatro Ristori a favore del Giardino Infantile il Circolo Mandolinistico «G. Verdi» di questa città eseguirà il seguente programma sotto la direzione del Maestro R. Lombardi.

1. Manonte «Un ricordo» marcia
2. Kalman «Gran Valzer sui motivi dell'operetta «La principessa dello Czardas».
3. G. Verdi «Ernani» fantasia.
4. C. Lombardo «Il Re di Chez Maxim» valzer.
5. Szollan «Serenata ungherese».
6. F. Lehar «Eva» Marcia.

Nuova macelleria — Nel palazzo, in Piazza Paolo Diacono, sorto sulle rovine del precedente, sig. Butatti Luigi ha aperta una macelleria di lusso. Auguriamo buoni affari.

Elezioni alla Società operaia

Non abbiamo prima di oggi risposto al trafiletto del «Friuli» perchè aspettavamo le notizie sensazionali del «Lavoratore Friulano», tanto più che le viscide congratulazioni clericali non ci avevano nè sorpresi nè interessati.

Non ci può essere discordanza fra i due partiti cosidetti opposti dal momento che (fenomeno politico cividalese) l'uno nacque nelle braccia dell'altro e questa corrispondenza di amorosi sensi continua ancor oggi con veemenza per reciprocamente aiutarsi ad abbindolare le loro creature. Non conosciamo il corrispondente del «Friuli» ma al partito che si affida a simili «leaders» deve essere ben a corto di uomini politicamente capaci! Badino i popolari agli affari loro, che vanno piuttosto male, ed invece di cantare Osanna per le vittorie degli altri, pensino che per vendersi a prezzi di minor strozzinaggio.

L'articolo del «Lavoratore Friulano» si intitola: — Vittoria socialista alla Società Operaia. Fu una vittoria? E fu una vittoria socialista?

Dimostriamo facilmente di no:

I soci dell'Operaia sono 555, furono 220 i voti raccolti dalla lista cosidetta socialista e 68 quelli per la nostra. Ma la cittadinanza è persuasissima ad unanimità che gli altri 287 soci sono con noi.

«E perchè non votarono?» sganascieranno i vittoriosi. Non votarono perchè non abbiamo la abitudine piazzaiola di sguinzagliare la muta dei fidi adepti ad acciuffare nelle case, nei caffè, nei negozi per il braccio per il naso, per le orecchie uomini e donnette e sospingerli come branco verso le urne. Stimiamo i «genuini operai» essere consci e intelligenti al pari di noi e non ci abbassiamo, nè li avviliamo a trattarli come stupida marmaglia che un qualunque conduttore di bovi, di pecore o di porci abbranca e sospinge dove vuole. Ma noi ci saremmo vergognati di una vittoria siffatta; e non la volemmo con simili mezzi, che sarebbero, anche per noi, stati facili e sicuri.

Volete l'Operaia soltanto per i genuini operai?

Avanti! fuori tutti i possidenti, pescicani, grassi borghesi, tutti. Non equivocate i termini; non chiamate socialista una lista fatta anche di elementi tutt'altro che socialisti. Da quando in qua un cavaliere della Corona d'Italia, tipo camaleonte, ha fissato definitivamente sulla sua pelle il rosso porpora?

Da quando in qua è socialista quel signore che, oltre l'estetica, ha anche il contenuto del pescecane?

Da quando in qua un devoto fratello di prete s'è fatto idolatra del sole?

Ed ancora per vostro scorno avete avuto molti voti per merito loro!

Questo è il pallone gonfio caro corrispondente; e cosa vai parlando di Battaglioni Alpini, di sangue etc., se ciò ti ha fatto sempre vilmente tremare! Cosa vai cantando che la bandiera rossa ci dà ai nervi, ci fa paura, se per essa, come simbolo di eguaglianza e di fraternità abbiamo diviso, tutti eguali, la sorte dei proletari nei più crudeli cimenti, e non siamo rimasti vigliaccamente indietro nei pacifici porti, lasciandoli soli all'orrendo sacrificio. La bandiera rossa noi vogliamo piantata ben più in alto e sorretta da mani ben più degne. Se il proletariato sapesse, come voi dite distinguere ben si avvedrebbe che il socialismo è da voi profanato e ridotto ad un aspeculazione ad un tornaconto; perchè il fenomeno è spudoratamente palese miei cari: nella grassa prebenda voi diventate tutti grassi borghesi.

Voi, «genuini operai», siete purtroppo sempre turlupinati dal loro grande egoismo e dalla loro ambizione! Non vi avvedete ch'essi si trasformano, diventano i vostri padroni, spengono in voi ogni sentimento di giustizia, di educazione vi amareggiano eccitandovi ad odiare i vostri compagni che militano in altri partiti, vi promettono il Paradiso in terra, come lo promettono i preti in cielo, per poi restare: voi illusi con la stessa soma di sacrifici e di lavoro, essi dei panciuti proprietari e dei rotondi capitalisti.

Questo «genuini operai», voi non vedete?

Com'è che gli apostoli cividalesi dell'Internazionale sono in realtà tanto campanilisti da desiderare il bando a quei «certi individui importati?» Ma questi apostoli che irraggierebbero la loro espansività affaristica dall' uno all'altro polo, vorrebbero restringere l'Internazionale sulle sponde del Natisone?

Come scoprite facilmente il fianco, predicatori buffoni che non siete persuasi di nulla! Non parlate di prossimo nè passato nè remoto, chè non crediamo alla vostre lagrime; crediamo fermamente che ci tenete solo e molto alla pancia, s'intende, vostra...

Soci Operai.

Da PORDENONE

Consiglio comunale

In soccorso della Russia è della... Camera del Lavoro

PORDENONE 19. — Ieri sera alle ore 20 si è riunito il Consiglio Comunale, presenti 24 consiglieri.

Dopo alcune comunicazioni del Sindaco avv. Rosso sulla cessata amministrazione del Commissario Prefettizio, il Consiglio esprime unanime un voto di plauso all'assessore Sacilotto per l'opera «pro spacci» prestata prima che il Commissario ne decidesse la soppressione.

Si dà quindi lettura della relazione sul progetto di costruzione dei nuovi edifici scolastici che è approvata assieme alla proposta di contrarre un prestito di 1 milione con la Cassa di Risparmio di Udine.

La Giunta propone quindi un sussidio di lire 4 mila alla locale Camera del Lavoro ma interviene il consigliere comunista Oliva e il sussidio viene portato a lire 6 mila.

Si sono astenuti - naturalmente - i popolari.

(Un bel sistema questo per venire in soccorso di una organizzazione di partito coi denari di tutti i contribuenti. Speriamo che la Giunta provinciale amministrativa respingerà la deliberazione. N. d. R.)

La Giunta propone quindi un sussidio di lire mille, che viene portato a due mila, a favore degli affamati della Russia.

L'ingenuità di un consigliere popolare giunge al punto di domandare se il sussidio viene deliberato per ragioni politiche o umanitarie, tanto che il sindaco deve dare ragioni sulle elevate ragioni di umanità che ispirano la proposta della Giunta. In seguito a tali assicurazioni anche i popolari votano favorevolmente.

Si approvano quindi due quote per l'importo di lire 100 mila all'Ente Forze Idrauliche del Friuli.

Seguono altre deliberazioni e la seduta ha termine alle ore 24.

Da PALMANOVA

Ed il monumento... — Ci scrivono, 30:

In epoche molti distanti abbiamo versato il modesto nostro contributo in denaro ad un Comitato che doveva far sorgere il monumento ai caduti in guerra. Non sappiamo se il Comitato sia scomparso. non sarà certo sciolto: insomma desideriamo conoscere questi signori e domandiamo loro quanto denaro fu raccolto, quando si farà il monumento e dove? E' aperto il concorso per gli artisti

Il povero popolo, attivo contribuente in ogni forma, non può lasciar passare sotto silenzio questo suo diritto; il monumento deve sorgere, il denaro fu versato per questo scopo e noi esigiamo la pronta esecuzione dello stesso.

A proposito; la festa indetta nel settembre, cioè la pesca di beneficenza, quale risultato ha dato? Non sono rimasti dei doni in sospeso? E' vero che vennero in ritardo, ma ora, dove dormono? Non si potrebbe indire qualche altra pesca nel prossimo carnovale?

Confidiamo che se i signori del Comitato sono troppo gravati di lavoro, sentano il dovere di cedere il loro posto ad altri più attivi e volonterosi, in modo che si faccia finalmente il monumento. — Alcuni sottoscrittori.

Compagnia Filologica dilettanti — Ci scrivono, 30:

Per iniziativa di alcuni giovani volonterosi si è costituita nella nostra cittadina una «Compagnia Filologica dilettanti» per dare degli spettacoli di beneficenza nel nostro teatro Sociale e nella «Sala» che quanto prima sarà costruita per opera del locale Fascio di Combattimento.

Ieri sera ebbe luogo la prima seduta per gli opportuni accordi fra il Comitato promotore e gli invitati e ci auguriamo che con l'opera volonterosa dei facenti parte e con lo aiuto dei simpatizzanti, la Compagnia inizi al più presto una serie di spettacoli che oltre ad essere inspirati a pura beneficenza, faranno divertire il pubblico che certamente accorrerà numeroso.

Gara di calcio — Domenica prossima per la festa di Capodanno, la nostra 1.a squadra si recherà a Gorizia per disputare un match di football con il fortissimo team dell'Edera, primo in classifica del campionato di promozione della Venezia Giulia.

Ai nostri giovani calciatori che ultimamente piegarono di misura la 1.a squadra dello «Sport Club Friuli» di Udine, vada l'augurio di un'altra brillante vittoria.

Da GEMONA

Il Monumento a Dante. Ci scrivono 29:

Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto per la inaugurazione del Monumento a Dante:

Cittadini!

numerose ed insistenti sollecitazioni hanno fatto determinare questa Giunta Municipale a procedere alla inaugurazione del monumento a Dante il 31 corrente mese alle ore 15 affinchè possa compiersi prima dello spirare dell'anno 1921.

Ristrettissimo ormai il tempo, ed avversa la stagione bisognerà limitare al sommo la decorazione del posto: alla impossibilità di promuovere l'ornamento del concorso di persone del di fuori, si spera che verrà riparato in parte con l'intervento massimo della popolazione gemonese.

Non vi ha dubbio: Dante, anche in questa occasione, avrà tra noi la dovuta glorificazione con la dimostrazione nostra, piena ed unanime, che il suo pensiero è sempre indirizzo nostro, che il suo ideale illumina il nostro cammino verso il progresso, afferma i nostri propositi, stimola il nostro operare.

Cittadini!

sia per noi tutti solenne il chiudersi di quest'anno sei volte secolare della scomparsa del nostro maggiore Poeta del grande Vate di nostra stirpe, e dinanzi al suo simulacro posto sul piazzale della scuola maggiore per alto incitamento al bene delle giovani nostre generazioni, con lo intervento largo di persone col contributo generoso nella spesa, confermiamo la fama di Gemona gentile, di Gemona amante del bello, di quanto giova alla elevazione morale e patriottica del popolo, costante, fervida fautrice.

Gemona, 29 dicembre 1921.

La Giunta: **cav. geom. Icilio Sabidussi; Antonio Baldissera; Giovanni Capriz, Valentino Cargnelutti; prof. Luigi Amedeo Benedetti; Rodaro Michele; il segretario Rossini cav. Carlo.**

Da MAGNANO in Riviera

Si progettano inutili strade, ma non si pensa all'acqua. — Ci scrivono, 30:

Giorni or sono i membri del Consiglio comunale si radunarono per discutere vari argomenti. Nell' ordine del giorno era anche da discutere: — Costruzione di una strada Magnano-Buia, che sarebbe, come dicono loro, una strada commerciale di primo ordine; mentre in realtà non sarebbe che una strada di infima necessità. I presenti, nonostante l' opposizione di qualche consigliere non solo approvarono questa proposta, ma stabilirono di far eseguire il progetto della strada prima di chiedere ai proprietari il permesso.

Se i proprietari non accordassero allora vige la legge dell' espropriazione.

Se i signori consiglieri, invece, pensassero a fare qualche cosa di più utile e di più importante, come per es. a concedere l'acqua a quelli che ne sono privi, si renderebbero molto più simpatici meritandosi il plauso degli abitanti.

Da TARCENTO

Ardita F. p. c. di Tarcento contro la squadra di Bulfons. — Ci scrivono, 29:

Domenica u. s. sul campo del Mercato la giovane promettente squadra dell'Ardita F. P. C. di Tarcento s'incontrava con la squadra di Bulfons.

La Fiorente segna un goal per merito di Vian I. I tarcentini svegliatisi portano attacco sotto la rete avversaria finchè un fallo del centro alf in area di rigore, viene tramutato in goal dal giovane Muzzolini. I bulfonesi si ritirarono e perciò la partita rimase vinta dai tarcentini. Per ben 4 volte l'Ardita F. B. C. batteva la Fiorente.

Vada un plauso al giovane Muzzolini che seppe formare questa piccola squadra che, sorta dal nulla ora si fa luce, battendo squadre più forti e più vecchie. Per questa Epifania si attende qualche incontro.

Squadra vincente: Pasianotto, Malobertì I, Di Montegnacco III, Fachini IV, Pico, Azzolini I, Candiago II.

Maloberti II, Muzzolini capitano, Fachini III, Masizzo.

Da TARVISIO

Per l'istituzione di un asilo infantile italiano a cura della Dante Alighieri. Ci scrivono 29. Pendono pratiche in questi ultimi tempi per erigere in questo importante centro delle terre annesse all'Italia un asilo infantile per i figli delle numerose famiglie italiane qui residenti per dovere d'ufficio o per ragione di commercio.

Ecco il telegramma che il Ministro per le terre Liberate S. E. Raineri ha diretto al senatore Morpurgo, presidente del Comitato Udinese della Dante Alighieri a cura della quale l'asilo dovrebbe sorgere:

«Lieto informarti che, aderendo tue autorevoli premure ho concesso contributo lire (trentamila) 30.000 pro erigendo Asilo Infantile di Tarvisio. Cordiali saluti. **Raineri**».

Si confida che la felicissima iniziativa, che ha incontrato il plauso non solo delle autorità civili ma di tutti i connazionali — grazie anche all'illuminato e cospicuo concorso del Ministero per le terre liberate — potrà essere in breve un fatto compiuto.

A favore dell'istituzione si sta occupando il neo Comitato della Dante Alighieri di recente sorto in Tarvisio.

DA GORIZIA

PER GLI STUDENTI POVERI Gorizia 30

Come negli anni decorsi, anche quest'anno la Società studenti accademici friulani ha deciso di conferire ai suoi soci più bisognosi, che per motivi speciali la Giunta provinciale ritenne di non poter sussidiare essa stessa, diversi sussidi. Le domande dovranno venir presentate al Consiglio direttivo della Società il quale ci prega di comunicare pure che domani sabato 31 dicembre avrà luogo, nella sala dei Combattenti, una importantissima assemblea alla quale tutti gli studenti sono pregati vivamente di intervenire.

SAN SILVESTRO

Domani all'Unione Ginnastica Goriziana avrà luogo la tradizionale serata di San Silvestro alla quale sono invitati tutti i soci. Prima di iniziare le danze avrà luogo un concerto vocale-istrumentale che senza dubbio riuscirà bene, come bene sono riusciti tutti quelli che con lodevole impegno ha organizzato durante tutto questo anno il nostro vecchio e glorioso sodalizio.

Anche al Circolo di Coltura si sta organizzando per domani sera un trattenimento che riuscirà quanto mai ricco di sorprese e durante il quale (preparate gli stomachi, signori!) funzionerà una lotteria... gastronomica.

UN NUOVO GIORNALE

Lunedì 2 gennaio inizierà le sue pubblicazioni a Gorizia il «Popolo Friulano» che in seguito a momentanee difficoltà tecniche uscirà per ora solamente 4 volte alla settimana e precisamente: il lunedì alle 12 e nelle prime ore del mattino nei giorni: martedì, giovedì e sabato.

Il «Popolo Friulano» si fregia del sottotitolo di giornale politico indipendente ed avrà carattere eminentemente informativo. Ci consta che il «Popolo Friulano» sarà fra breve quotidiano.

LA MOSTRA D'ARTE

Domenica 1 gennaio al Palazzo Comunale in Corso Verdi n. 29 verrà solennemente inaugurata la prima Mostra d'Arte di scultura, pittura e disegno in genere che con tanta lodevole iniziativa il Comitato per le onoranze a V. Locchi ha così splendidamente saputo organizzare. Numerosissimi sono i concorrenti e tra le opere presentate non poche sono pregevolissime.

Oltre a dilettanti ed a studenti di Belle Arti hanno concorso pure degli artisti di buona fama.

Echi del processo Fabris

La deposizione del teste S. tenente Fusco Luciano, trasmessaci da Gorizia col resoconto della udienza di mercoledì 21 dicembre, è stata da noi troncata di alcuni apprezzamenti che assolutamente non corrispondono a verità nei riguardi del suddetto ufficiale.

La ora tarda e l'imbarazzante lavoro, fecero sì che quegli apprezzamenti per una malaugurata svista passassero alla stampa.

Preghiamo quindi il S. tenente Fusco Luciano a prendere atto di questo nostro involontario errore.

Da CERVIGNANO

Inaugurazione di un monumento alla Vittoria. Il giorno 5 gennaio primo anniversario dell'annessione della Venezia Giulia alla Patria, Cervignano inaugurerà un monumento alla Vittoria delle Armi Italiane ed eternerà nel marmo i nomi dei due valorosi ufficiali aviatori che il giorno 2 novembre 1920 caddero, spargendo fiori sulle tombe dei loro compagni immolatisi nel nome d'Italia e che riposano nei due cimiteri locali.

Il programma delle cerimonia s'inizia alle ore 10 in Piazza V. E. III con la consegna di medaglie agli ex combattenti.

Alle ore 11 scoprimento del monumento — dalle ore 14 alle 16 concerto musicale sostenuto dalla banda del 1.o reggimento fanteria.

Le adesioni finora pervenute sono moltissime e la festa sarà chiusa la sera nel Teatro Ideal con un concerto seguito da una grande veglia danzante nella quale funzionerà un ricco chiosco di beneficenza con numerosi doni di augusti personaggi e di alte autorità.

Notte di San Silvestro. Il Fascio cervignanese di combattimento sta organizzando per l'ultimo giorno dell'anno una veglia danzante la quale riuscirà oltremodo animata. Per quel la sera i saloni del Fascio saranno riccamente addobbati e le sorprese sorpasseranno ogni aspettativa.

NOTE IN MARGINE

Deputati... e professori

Quando, pochi mesi or sono, i professori, per motivi economici parteciparono all'agitazione degli impiegati dello Stato, non mancarono i pudichi cessori, fra i quali non pochi onorevoli, che tirarono in campo l'inopportunità di un simile atteggiamento da parte di pubblici educatori, dai quali s'invocò ancora una volta la virtù di sacrificio a vantaggio dell'erario striminzito. Striminzissero anch'essi il loro stomaco! Ed essi, han continuato per questa via, tacendo.

Ma ora è giunto il momento di abbandonare il silenzio.

Un'altra categoria, che percepisce dalle casse dello Stato e che perchè formata di pubblici legislatori ha sempre sentito alto il dovere dell'esempio, a costo anche di sacrificio — intendiamo parlare dei deputati — ha avanzato proposta di avere aumentata l'«indennità» annua che è ora di lire quindicimila.

Noi ci permettiamo alcune brevi considerazioni. I signori deputati, molti dei quali sono ricchissimi proprietari, ed altri sono professionisti valorosi a cui la carica di legislatore non nuoce certo per la compilazione delle loro specifiche i signori deputati che viaggiano gratis da un capo all'altro d'Italia, vogliono aumentarsi l'«indennità».

E sia pure se il Cerbero del Tesoro lo consente, ma vogliano anche prima o per principio evangelico (ci son tanti fervidi credenti fra di loro) o per principio sociale (sono pur proletari del cervello e professori!) volgersi indietro a veder chi sta peggio di loro.

Si sanno pur richiedere dai pubblici educatori tante virtù e non abbiamoci a male se essi richiedono un po' di finanza distributiva.

Ricordiamoci che per alcuni insegnanti lo stipendio iniziale è ancora di lire 4800!

Qualcuno obietterà: ma i professori hanno tante vacanze! Non crediamo per altro che il confronto fra le vacanze scolastiche e quelle parlamentari possa riuscir vantaggioso a questo ultimo. E poi: in periodo di lezione si fa scuola, ma in periodo di sedute parlamentari si attende sol assiduamente a far leggi? E tutti i decreti-legge che si prospettano all'orizzonte?

E allora? Allora consigliamo ai nostri parlamentari di voler votare contemporaneamente l'aumento di «indennità per sè e quello di «stipendio» ai professori. Hanno pur due mani da poter alzare! E se dovessero scegliere fra i due aumenti? Alzino la destra per i professori! **g. c.**

CRONACA CITTADINA

La felice iniziativa del Comitato udinese della Dante per l'Asilo Italiano a Tarvisio

In altra parte del giornale e precisamente in una corrispondenza da Tarvisio si accenna con grande favore al notevole importo assegnato dal Ministero per le terre liberate a favore dell'istituendo asilo Italiano, in Tarvisio.

Riteniamo opportuno rilevare qui la importanza dell'iniziativa che parte dal Comitato Udinese della Dante Alighieri, e che stante anche il patriottismo dei friulani, è destinata certamente al miglior successo.

Numerosi oramai sono i ragazzi italiani che vivono a Tarvisio, non essendo poche le famiglie di connazionali ivi trasferiti per dovere d'ufficio (Commissariato Civile, Dogana, Ferrovia, Poste telegrafi ecc.) o per ragioni di commercio, (legnami, commestibili, trasporti). Al presente, per essi manca un asilo infantile. Altri ragazzi italiani si aggiungeranno in breve a Tarvisio e dintorni, in seguito all'inizio dei lavori per la costruzione della ferrovia Tarvisio - Predil - Trieste.

Come facilmente si comprende, l'Asilo risponde a una imprescindibile necessità per completare l'educazione famigliare.

Pare che anche numerosi allogeni faranno partecipare i loro figli dei vantaggi dell'Asilo.

× × ×

Il contributo cospicuo del Ministero per le terre liberate non è però sufficiente, e si rende necessario — oltre all'appoggio degli enti locali — il favore dei soci friulani della Dante Alighieri, che, come è noto, ha per programma la diffusione della nostra lingua.

Il Comitato Centrale della Dante, non può destinare i propri fondi per l'educazione delle future generazioni, perchè è impegnato in altre iniziative di vitale importanza. Da ciò, il sorgere di iniziative di Comitati locali, tra cui ricordiamo quella del Comitato milanese della Dante a pro di un asilo italiano in Oltrisarco presso Bolzano, del quale il primo ottobre decorso fu collocata solennemente la prima pietra.

Di concerto col Comitato di Tarvisio, di recente istituito e pertanto scarso di mezzi, al Comitato Udinese della Dante, meritamente apprezzato tra i confratelli d'Italia, spetta di interessarsi per il funzionamento e il progredire dell'Asilo di Tarvisio, almeno finchè il Governo non provvederà direttamente e in modo adeguato a favore di queste forme di assistenza giovanile.

Il compito per Udine sarebbe bello e simpatico e non invano si farà appello al patriottismo di una regione, per quanto percossa dall'invasione.

Prescindendo da considerazioni di indole nazionale Tarvisio può considerarsi quale l'inizio o la prosecuzione — a seconda del punto di partenza — del Canal del Ferro ed ha perciò legami strettissimi con il Friuli e con Udine.

Onorificenza meritata

Con recente decreto venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Giuseppe Mizzau.

L'onorificenza è veramente meritata, poichè il cav. Mizzau, uomo di profonde cognizioni agrarie e zootecniche da molti anni presta la preziosa sua opera nelle varie commissioni agricole e zootecniche e nelle varie giurie delle esposizioni agrarie e di frutticoltura.

Durante il periodo della profuganza disimpegnò con vera competenza il difficile e delicato ufficio di commissario dei profughi.

Egli ebbe molti incarichi speciali dal governo e fu nei paesi nemici quale esperto per trattare sulle questioni dei risarcimenti con bovini ed altri prodotti.

Attualmente il cav. Mizzau fa parte della commissione zootecnica, è consigliere dell'amministrazione dei legati del Comune e presidente della Società degli Impiegati Agrari.

Vivissime congratulazioni all'antico cav. Mizzau per la meritata onorificenza.

Interessanti notizie

NELLA FRANCATURA POSTALE

Una importantissima modificazione nel servizio postale che interessa vivamente il pubblico è quella che andrà in vigore il 1. gennaio 1922.

Con reale decreto è resa obbligatoria la completa francatura delle cartoline di ogni specie e di tutte le stampe.

Occorre quindi che il pubblico sappia che se una cartolina dello Stato non ha francobolli per 25 centesimi o se una cartolina illustrata con le solite cinque parole di convenevoli non è francata con 15 centesimi oppure 5 quella col solo nome e data «non avrà corso», ciò che significa che non sarà più sottoposta a tassa a carico del destinatario «ma sparirà dalla circolazione».

Dicasi altrettanto per le stampe e cioè giornali di seconda mano opuscoli e circolari, disegni, biglietti di visita, partecipazioni di nascita, morte matrimonio e simili.

Attenzione quindi. Prima di imbucare chiedere informazioni agli impiegati e nel dubbio meglio applicare qualche soldo di più che di meno.

Ripetiamo anche che dal 1 gennaio sono aumentate le tasse di raccomandazione (50 centesimi) di assicurazione (75 cent. per le prime 200 lire e quindi 30 ogni 200) diritto di recapito per espresso (portato a 60 cent.)

Un espresso di 15 grammi deve quindi portare una lira di francobolli. Se la tassa non è completa verrà recapitato come lettera ordinaria.

Sono aumentate anche le tasse per la spedizione dei pacchi postali e dei vaglia ma per queste non occorre che il pubblico si martorizzi il cervello a tenere dietro alle frequenti variazioni. Ci pensa l'impiegato all'atto del ricevimento.

Quanto sopra vale per l'interno del Regno e per le Colonie.

Ma anche per l'Estero col 1. gennaio aumentano le tariffe.

Ecco le principali:

Lettera fino a 20 grammi cent. 80. Cartoline cent. 50 stampe, ogni 50 grammi cent. 15.

Raccomandazione cent. 80. Espresso lire 1,60. Speriamo bene per l'anno nuovo!

La commenda al poeta

EMILIO GIRARDINI

La comunicazione telegrafica di S. Ecc. Boselli, Presidente degli Ordini Cavallereschi, così annuncia il conferimento della onorificenza:

« In riconoscimento pregi eminenti
« opere Emilio Girardini, Sua Maestà
« il Re conferivagli di «motu proprio»
« la Commenda Corona Italia, ono-
« rando col suo atto spontaneo il let-
« terato poeta insigne ».

Benchè tardiva — quando cioè larga e bellissima fama egli seppe già conquistarsi, giunge oggi in ogni modo doverosa, questa onorificenza ufficiale all'autorità del «Ruri»; delle «Liriche Varie»; della «Vela di Ulisse» e del «Chordae-Cordis» il volume di tante ineffabili liriche in pochi giorni esaurito.

A Emilio Girardini, che non poche bellezze nelle sue magistrali e patetiche versioni dai tragici greci, ci fece gustare e che ultimamente coi «Poemi drammatici del Tennyson e «L'intelligenza dei fiori» del Maeterlinch, trovò armonie di una mirabile suggestione; al letterato insigne, al Poeta nei cui versi la forza e la squisita delicatezza si fondono e danno una originalità scevra di ogni vuota ricercatezza, a lui porgiamo le nostre più vive congratulazioni.

La chiusura di un albergo

Nella sera di giovedì gli agenti investigativi sorpresero in una stanza dell'Albergo «Savoia» di via Roma, certo Giuseppe Casellato di anni 31 da Adria, con la minorenne Emilia Baisero di anni 16. Tutt'e due sono stati arrestati per misure di P. S.

L'autorità ha ordinato la chiusura dell'albergo.

La medaglia d'oro

al tenente Pantanali

Il già tenente dei bersaglieri, sig. Emilio Pantanali, nostro concittadino, attualmente impiegato presso il Municipio, è stato decorato con medaglia d'oro al valor militare, per il suo eroico comportamento durante l'ultima guerra con l'Austria.

L'alta onorificenza venne deliberata dalla Commissione speciale ed è in corso il relativo decreto per la motivazione.

Quando cominciò la guerra, si trovava nel 2.o fanteria, ma poi chiese e ottenne di essere trasferito nei bersaglieri.

Durante la ritirata di Caporetto ebbe l'ordine di proteggere le truppe con azioni intese a trattenere l'avanzata del nemico.

A Paderno corse pericolo di essere fatto prigioniero ma potè trattenere le prime pattuglie e nella domenica (28 ottobre 1917) attraversò la nostra città e proseguì fino a Sacile, ove combattè sotto l'arco della Torre e riuscì a ritirarsi in salvo oltre il Livenza.

Comandato sul Sisemol, durante un combattimento rimase ferito da scheggie di shrapnell alle gambe ed all'occhio destro, ma non abbandonò il posto che ad azione compiuta e non volle essere medicato. Il ritardo gli riuscì fatale, causandogli la perdita dell'occhio, che gli venne estratto.

Divenuto mutilato ed invalido egli cercò di essere giovevole ai suoi compagni ed ai combattenti.

Al valorosissimo giovane esprimiamo la nostra più fervida ammirazione; alla di lui famiglia le nostre più sincere congratulazioni.

L'anima popolana di G. D'Annunzio

E' il titolo di una conferenza pubblica (dedicata alla classe lavoratrice) che Fed. Botti svolgerà prossimamente nella sala della Associazione Combattenti e Mutilati di guerra di Udine, per commemorare i legionarii caduti a Fiume per il generoso Ideale di amore e di fratellanza contenuto nella meravigliosa costituzione dannunziana...

Il Botti, quale ex-legionario addetto alla Segreteria Speciale del Comandante narrerà alcuni episodi intimi di bellezza di bontà di quel grande Cuore, i quali dimostreranno anche una volta l'infinito affetto e la devozione del Duce moderno verso il popolo sovrano.

Con apposito manifesto sarà indicata la data e l'ora della conferenza. L'ingresso è fissato in lire 0.50 che andrà a totale beneficio dei Turbercoltici di guerra Sezione di Udine.

L'assemblea della Società protett. dell'infanzia

Nel pomeriggio dell'altro ieri presso la sede della Società in via Manzoni, si riunì l'assemblea generale dei soci che venne presieduta dalla signora Camilla Pecile.

Fu discusso ed approvato il conto consuntivo 1920, e poi si procedette alla nomina delle cariche sociali.

Vennero riconfermate in carica le consigliere signore: di Caporiacco, Micoli Toscano co. Mary, Fabris Ferrari Maria, della Porta Chiussi co. Amalia, Asquini Ottelio co. Letizia, Renier Rossi Olga, ed elette consigliere le signore: Catemario di Quadri Felissent duch. Teresa, Chiaruttini Giuseppina, Spezzotti Maria.

Furono finalmente riconfermati in carica i revisori signori: Berthod prof. Flavio, Cantarutti ing. comm. G. B., Ostermann rag. cav. Giovanni.

Passaggio alla vendita del trinciato spuntature condizionato in pacchetti di 15 grammi.

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Fra breve verrà sospesa la vendita dei pacchettini da 10 grammi di trinciato spuntature e verrà successivamente provveduto per il pasaggio alla vendita di un nuovo tipo di pacchetto, del peso di grammi 15 al prezzo di lire 1.05 per pacchetto.

Si richiama l'attenzione dei consumatori sul fatto che i pacchettini di cui trattasi, condizionati nella nuova foggia, hanno le identiche dimensioni di quelli attualmente in vendita e ne differiscono soltanto per il peso.

OBLAZIONE ISTITUTO FRIULANO
Pro Orfani di guerra

Il tenente Covre ing. Mario con nobile atto ha voluto ricordarsi dell'istituto Friulano Pro Orfani di guerra, facendo una cospicua oblazione di lire seicentocinquanta, che rappresenta le riscossioni di assegni di medaglie da esso ottenute valorosamente combattendo.

ECHI DI CRONACA

Comunicazione

La Ditta Giuseppe Gross rende noto aver trasferito la propria sede sul piazzale XXVI luglio con ingresso ai magazzini dal viale Ledra.

PER IL CAPODANNO

provvedetevi delle rinomate specialità della **Ditta Luigi D'Ambrogio e figli, Salumeria**, Udine, via Mercatovecchio.

Cronaca Sportiva

Trieste - A. S. Udinese

Essendo stato ieri pubblicato lo elenco dei giuocatori che si recheranno a Trieste oggi alle 1950 con qualche inesattezza, lo ripubblichiamo:

Lodolo, Cantarutti, Pertoldi, De Marco, Barbieri, Liuzzi II, Gerace, Melchior, Moretti-Dal Dan, Bellotto.

La squadra sarà accompagnata dal Trainer.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 30. — Francia 184.50 — Londra 95.40 — Svizzera 447 — New York 22.80 — Germania 12.50 — Vienna 0.90.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sera la compagnia Sainati con una messa in scena signorile, con costumi appropriati ci presentò «Simun» il dramma in quattro atti di H. R. Lenormand, riduzione e traduzione di Enrico Palermi, nuovo per le nostre scene.

Il lavoro di creazione originale ha ottenuto anche da noi un successo entusiastico ed il numeroso pubblico fu largo di convinti applausi, oltre che al cav. uff. Sainati, alla Riva, alla Pantano, al Riva ed a tutti gli altri che efficacemente contribuirono all'ottimo esito del dramma.

L'azione si svolge a Ghardaia, nel Sahara algerino all'epoca presente ed il lavoro, ben condotto e ben studiato, s'impernia sull'eterno dramma del desiderio che ha la sua culla fra le sabbie infuocate ed il sole cocente dell'Africa.

L'autore ha saputo dare all'ambiente un colorito straordinario, sì da rendere il lavoro perfetto sotto ogni rapporto.

Applaudita assai fu l'orchestrina araba composta da 12 professori.

gl...

RECENTISSIME

Diamante del valore di 70 mila lire SEQUESTRATO

ROMA, 30 (notte - per telefono) — Nel pomeriggio si è presentato in una oreficeria in via del Babbuino un individuo che ha offerto in vendita un brillante valutato 70 mila lire.

L'orefice insospettito ha fatto avvertire le guardie che hanno accompagnato l'individuo in questura. Esso è Umberto Cicconi di anni 25 di Roma. Il Cicconi, che non ha precedenti troppo buoni non ha saputo giustificare il possesso del ricco gioiello è stato trattenuto in arresto.

I Sovrani belgi a Roma ALLA FINE DI GENNAIO

BRUXELLES, 30. — Una nota ufficiosa sul viaggio dei sovrani belgi a Roma dice che continuando il ciclo delle loro visite ufficiali il re e la regina si recheranno alla fine del prossimo mese di gennaio a Roma dove saranno ricevuti dai sovrani italiani e dal pontefice. Progettato già da qualche tempo questo viaggio è stato differito per i doveri che trattenevano il re del Belgio. L'enciclica del 23 maggio 1920 ha tolto gli ostacoli di principio che si opponevano da parte della santa sede di Roma a che i capi di stato cattolici si recassero ufficialmente a Roma.

Per l'organizzazione economica e finanziaria dell'Europa

PARIGI, 29. — L'«Agenzia Havas» pubblica: I giornali hanno annunciato l'arrivo a Parigi di una delegazione di periti britannici presieduta da sir Laming Worthington Evans membro del gabinetto inglese. Si tratta in realtà di membri della grande industria e delle finanze venuti a Parigi per intrattenersi coi loro colleghi sulle questioni da risolvere per giungere alla organizzazione economica e finanziaria dell'Europa. Era stato deciso durante i recenti colloqui tra i primi ministri a Londra che dietro iniziativa franco-inglese sarebbe stato studiato il piano per raggiungere la costituzione di una società internazionale destinata a raggruppare le risorse necessarie al compimento del programma. Loucheur ministro delle regioni liberate che aveva discussa questa questione a Londra coi ministri inglesi ha invitato stasera a pranzo sir Worthington e il suo seguito. I ministri inglesi e francesi hanno constatato che i due governi ritengono che gli studi siano sufficientemente inoltrati perchè gli alleati italiani e belgi possano essere invitati a partecipare ai lavori. In conseguenza le due riunioni preparatorie saranno tenute domattina venerdì la prima alle ore 10.30 tra i rappresentanti francesi italiani e belgi; una riunione plenaria avrà luogo domani nel pomeriggio alle 15.20 al Quay d'Orsay. Contrariamente a quanto è stato detto da vari giornali questa riunione non tratterà in nessun modo la questione delle riparazioni.

La questione delle riparazioni

PARIGI, 29. — La commissione delle riparazioni ha ascoltato i rappresentanti del Reich i quali hanno chiesto se è necessario dare una risposta immediata alla lettera della commissione in data 16 dicembre. La commissione ha risposto che il Reich è l'unico giudice sulla data della risposta ma che la commissione potrà prendere in esame la domanda di proroga della Germania solamente dopo ricevuti i chiarimenti indicati nella lettera del 16 corrente. I delegati tedeschi hanno chiesto il rinvio dell'esame al 31 dicembre.

Difficile situazione in Ungheria

BUDAPEST, 29 (assemblea nazionale). — Rispondendo ad una interpellanza del dep. Carlo Usar su una lettera del nunzio papale mons. Schioppa al governo ungherese circa la miseria in Ungheria, il ministro della previdenza sociale dichiara: Le sofferenze degli affamati ungheresi eccedono certamente ogni limite. Lo stato cercherà di sollevarli secondo le sue deboli risorse ma dobbiamo declinare ogni responsabilità morale per questa miseria la cui sola causa è la pace disastrosa che ci ha tolto le nostre ricchezze naturali ed ha rovinato le classi medie, mentre il paese è inondato di poveri profughi. La commissione delle riparazioni ci costa 500 milioni di corone mentre per l'appannaggio del reggente spendiamo soltanto tre milioni di corone e un luogotenente inglese ci costa otto milioni di corone all'anno.

La Russia e l'Anatolia L'AGGRESSIONE DI CONDURIOTIS

ATENE, 29. — I giornali pubblicano le seguenti notizie: Secondo notizie giunte dall'Anatolia il governo Russo ha riconosciuto la indipendenza dei circassi del Caucaso e Daghistan, i principi Said Ckiami e Atman Kiamj sono partiti per Parigi per difendere i diritti dei Circassi del Caucaso.

ATENE, 29. — Continua la istruttoria circa la aggressione dell'ammiraglio Conduriotis.

Il gen. Danglis capo del gruppo parlamentare del partito liberale interrogato dalla autorità giudiziaria ha dichiarato di non avere dati che possano far credere che si tratti di un reato politico o che vi siano implicate persone politiche militari.

Lo scoppio micidiale DI DUE BOMBE A LISBONA

LISBONA, 30. — Due bombe hanno esploso stamane presso la Confederazione generale del lavoro. Due persone sono rimaste uccise e cinque ferite. Sono stati operati parecchi arresti.

Lo sciopero ferroviario a Berlino

BERLINO, 30. La Federazione dei ferrovieri di Berlino ha stamane proclamato lo sciopero.

Il Giappone ridurrà il suo esercito

PARIGI, 29. — I giornali hanno da Londra: secondo un dispaccio da Tokio il governo giapponese avrebbe deciso di ridurre di 50 mila uomini a datare dal 1923 gli effettivi dell'esercito giapponese.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone** 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 0.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15. (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18,15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6,50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8,55 — 12,25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9,55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20,15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19,10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19,10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14,55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11,35 14,55, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16,15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Tramvia Villa Santina - Comegliana:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comegliana ore 10,25 — 13,25 — 21,10 — Partenze da Comegliana: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — **Arrivi** a Pordenone: 7,30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25, — **Arrivi a** Pordenone: 9.35 — 13,45 — 19,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,25, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 — 11.15 — 15 — 14,60 — 16.40 — 19, — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons. 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15.45.

Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 — Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo. 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — **Arrivo a Nimis:** 12. 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia 9.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore** 8.30, 14 — **Partenze da Udine: ore 11**, 16.30 — **Arrivi a Attimis: ore** 12, 17.30.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano-Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19,5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per le linee Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.15
„ supera L. 10 e non	„	50	„ 0.20
„ „ „ 50	„	100	„ 0.50
„ „ „ 100	„	250	„ 1.—
„ „ „ 250	„	500	„ 5.—
„ „ „ 500			„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.